

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

81100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

Via Vittoria, 25  
Trav. Via Cesarò  
TRAPANI  
☎ 62.855— SCAFFALATURE COMPONENTI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA  
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO  
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO  
LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXII (Nuova serie) N. 31

Giovedì 16 Settembre 1982

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale

## Un esempio di «sana e coerente» gestione della cosa pubblica

Il Comitato Direttivo del Consorzio per l'Area di Industrializzazione della provincia di Trapani, con propria deliberazione n. 66 del 12-7-82 avente per oggetto «Indennità da corrispondere agli amministratori del Consorzio», ha deciso di «adeguare» indennità e gettoni di presenza ad amministratori ed a consiglieri del Consorzio stesso secondo l'indicazione contenuta nella nota n. 3271

gruppo VI del 10-5-82 dell'Assessorato Regionale all'Industria.

In particolare il Comitato Direttivo dell'A.S.I. di Trapani ha ritenuto di portare a L. 8.000.000 (ottomilioni) annui l'indennità da corrispondere al Presidente (in precedenza tale indennità era di L. 4.200.000), L. 2.800.000 al Vice Presidente, L. 2.500.000 ai componenti il Comitato Direttivo e L. 50.000

per seduta a tutti i componenti il Consiglio Generale.

Nel varare tale provvedimento il Comitato Direttivo del Consorzio non ha dimenticato di dare decorrenza allo stesso retroattivamente e cioè dall'1 gennaio 1982.

Tale Comitato è attualmente così formato: Avv. Diego Gandolfo - Presidente; Ins. Vito Renda, Ins. Pietro Basirico, Ins. (segue in settima)

Una importante riunione al Comune di Trapani

## Quando volontà politica e interessi dei cittadini si incontrano

Nei giorni scorsi, a Palazzo D'Alì, una importante riunione tra Amministrazione, rappresentata dal vice Sindaco avv. Alberto Sinatra, capi gruppi consiliari, rappresentanti delle Federazioni di Categoria degli Enti Locali CGIL-CISL-UIL, ha affrontato i problemi della ristrutturazione e riorganizzazione dei Servizi Comunali, dando la misura della positività delle situazioni che si determinano quando volontà politica e interessi dei cittadini e dei lavoratori si incontrano.

Occorre intanto sottolineare che il piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei Servizi Comunali era stato approvato dalla Commissione Regionale Finanza Locale fin dal settembre del 1980 e che, malgrado le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, appunto la mancanza di volontà politica, ne aveva bloccato la realizzazione.

Realizzazione che interessa la intera cittadinanza, in quanto il piano tende all'assetto del personale, al mutamento di qualifica per i dipendenti dichiarati inidonei a certi servizi, alla utilizzazione della graduatoria del precedente concorso pubblico per «netturbin», ed infine, all'esplicitamento dei concorsi per circa 300 posti risultanti sia dall'ampliamento della pianta organica resosi necessario in seguito alle numerose incombenze decentrate, con legge, ai Comuni, sia per la sostituzione dei lavoratori andati in pensione.

Non quindi abnorme dilatazione della pianta organica ma esigenza di assicurare ai cittadini quei servizi che la legge demanda alla responsabilità dei Comuni, e nel contempo, possibilità di riconoscimento delle

giuste aspettative del personale in servizio in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

La riunione, stante l'importanza e la complessità che assun-

(segue in settima)

Domenica prossima 2ª «Passeggiata ecologica»

## Armiamoci e ... partiamo!

Progresso, va bene. Ma «progredire» non vuol dire abbandonare, emarginare ed offendere ciò che non progredisce. La natura — che da sempre è la stessa, ha le sue leggi e non possiamo combatterle — impone il rispetto. Ma non solo rispetto: anche amore, cura e vuol esser pure coccolata.

Son pochi tra gli uomini coloro che assumono nei confronti della natura tali atteggiamenti; la più gran parte subordina il rispetto d'essa al suo egoismo. Trapani — città interessante sotto certi aspetti, indisponente sotto altri — è da questo punto di vista una vergogna. Sta soffocando tra la morsa di strade, chiese, palazzi e palazzi e ancora palazzi che sorgono ovunque sbalzandosi dietro le spalle la porta che apre l'ingresso al verde.

Per buona fortuna dei trapanesi (che tanto non meritavano!) sorte ha voluto che questa città avesse a tergo una meravigliosa oasi, un paradiso da raggiungere in pochi minuti e dal quale volgere lo sguardo disinteressato verso una «falce» pigra e «verdofoba».

E così ancora oggi chi vuol lasciarsi dietro cemento, fumo e chiasso per ricondursi ad un mondo ideale e pur esistente, può farlo, meglio se senza l'aiuto del progresso, insomma... «speditum».

Risvegliare l'interesse dell'uomo verso la natura ed abituarlo a rispettarla è lo scopo della «Passeggiata ecologica» che, giunta alla sua seconda edizione, domenica prossima porterà in quell'oasi di verde tutti coloro che lo vorranno. Per una giornata al diavolo tutto

e grande viaggio verso Erice. Partendo alle 8.30 dal piazzale della funivia (il luogo pare emblematico!), attraverso la vecchia via Sant'Anna la colonna raggiungerà la vetta del monte Erice per fermarsi al campo sportivo S. Nicola che ha nel verde dei pini una cornice naturale ed unica. Poi, trattamenti e giochi di vario genere... all'eteranno la giornata.

Infine, chi vorrà potrà tornare a casa in pullman oppure scendere come è solito. Gli organizzatori (Radio 4, l'Ispezzato Forestale e il Comune di Erice) — encomiabili senz'altro — fanno sapere che è prevista anche una quota di iscrizione di lire 1.500 a titolo di contributo. Stona, è vero; ma dobbiamo cercare sempre il pelo nell'uovo?!

GIOVANNI MONTANTI

LO SCIENZIATO ZICHICHI PRESENTA AL PAPA E A PERTINI

## IL MANIFESTO DI ERICE PER LA PACE

Nel corso di due udienze private svoltesi rispettivamente a Castelgandolfo ed al Quirinale, il professor Antonino Zichichi ha presentato il 10 settembre a Papa Giovanni Paolo II ed al Presidente Sandro Pertini il «Manifesto di Erice» da lui stilato dietro incarico demagogico, nelle sue qualità di Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica e di organizzatore e Presidente del seminario di scienziati svoltosi in Erice sul cadere del mese d'agosto.

L'iniziativa della preparazione dell'importante documento si è sviluppata in seguito alla sollecitazione del prof. Piotr L. Kapitza, premio Nobel, il realizzatore della bomba H americana. Questi aveva appunto proposto che il documento venisse personalmente recapitato non solamente ai capi di Stato che avevano inviato messaggi al seminario in corso ad Erice (Papa Giovanni Paolo II, il Presidente Pertini e il Presidente Reagan), ma sottoposto all'attenzione di tutti i capi di Stato del mondo. Al professor Kapitza l'assemblea ha conferito l'incarico di recapitare personalmente il documento al presidente Breznev.

Questo è il testo del «Manifesto di Erice sulla scienza, la tecnica e la pace» preparato da Antonino Zichichi:

E' senza precedenti nella storia del mondo il fatto che l'uomo sia arrivato ad accumulare tanta potenza militare da poter distruggere, in poche ore,



ERICE — Seminario internazionale su «Scienza, tecnica e pace». Da sinistra, il prof. P. Kapitza (URSS), il prof. A. Zichichi, G. Brevegiani della RAI-TV, e il prof. E. Teller (USA)

tutti i centri propulsori di vita civile nel mondo, e da danneggiare al tempo stesso alcune proprietà vitali del pianeta.

Il pericolo di un olocausto nucleare non è la conseguenza inevitabile del grande sviluppo che ha avuto la scienza pura. Infatti scienza vuol dire studio delle leggi fondamentali della natura.

La tecnologia è invece lo studio di come la potenza dell'uomo può essere aumentata. La tecnologia può avere scopi di pace e di guerra. La scelta tra tecnologia di pace e tecnologia di guerra non è di natura scientifica, ma culturale. La cultura dell'amore produce utensili di pace. La cultura dell'odio produce strumenti di guerra.

Odio e amore sono sempre esistiti. Nell'età del bronzo e del ferro, notoriamente pre-scientifiche, l'uomo ha inventato e costruito utensili di pace e ordigni di guerra. Nell'era così detta «moderna» è di vitale importanza per la specie umana che vinca la cultura dell'amore.

Oggi nel mondo un numero enorme di scienziati si dedica in parte alla ricerca scientifica pura e in parte alle applicazioni militari. Sta qui una sorgente essenziale per la corsa agli armamenti.

E' quindi necessario che, in seno alla stessa comunità scientifica e sui basi internazionali, si sviluppi un nuovo consapevole orientamento.

E' di vitale importanza identificare quali sono gli elementi fondamentali necessari affinché possa avere inizio un efficace processo che garantisca la protezione della vita e della cultura minacciate da una catastrofica terza guerra mondiale senza precedenti. Per arrivare

a tanto è necessario che il movimento per la pace passi dalle sue azioni unilaterali ad iniziative internazionali basate su proposte concrete elaborate in uno spirito di reciproco accordo e mutua comprensione. Ecco le nostre proposte:

(segue in settima)

PER L'IMPORTANZA TURISTICA CHE RIVESTONO PER ERICE VETTA

## Occorre riacquisire le «torri» di Erice

C'è tutta una legislazione regionale che sembra fatta su misura per consentire la riacquisizione al patrimonio demaniale dei Comuni beni immobili e monumentali alienati, in passato, attraverso atti illegittimi anche se approvati dagli organi di controllo e di tutela.

Prendiamo un primo esempio. Ne vedremo, poi, di altri. Cominciamo, allora, con le «Torri» del Balio di Erice, parte integrante del «Castello di Venere», cedute verso gli anni '70 del secolo scorso al Conte Pepoli.

Il Conte fu certamente un mecenate di rara cultura e sensibilità, che curò senza badare a spese il restauro delle «Torri», le opere cioè di fortificazione avanzata dell'acro-

poli, quella che viene denominata attualmente «Castello di Venere», rimasta di pertinenza del demanio comunale. Fu quello il tempo in cui lo stesso Conte trasformò la spianata circostante, sempre a sue spese, in quel meraviglioso Eden che è il giardino del Balio.

Sarebbe lungo in questa sede intrattenerci sugli sviluppi della situazione maturatasi da oltre venti lustri a questa parte. Gli eredi del Conte, una quantità non irrilevante, anche se rilevante ne è la prestigiosa qualità, non utilizzano e mai hanno utilizzato a titolo personale lo storico bene. Anzi, secondo quello che ci risulta, hanno ripetutamente dichiarato

ERYCUS

(segue in settima)

**La Sitar ti augura una buona settimana**

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:



concessionaria

**FIAT****PREZZI ECCEZIONALI**

— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

**S.I.T.A.R.** s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

*Liste Nozze*

... una tentazione

**«la bacheca»**

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481  
TRAPANI

# Commemorato a Partanna il Gen. Dalla Chiesa

Il Consiglio Comunale di Partanna si è riunito mercoledì scorso per commemorare la figura del Prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso dalla mafia. I lavori del massimo consesso cittadino so-

no stati aperti dal sindaco della città, prof. Passalacqua, il quale ha espresso — anche a nome della Giunta — sdegno e amarezza per questo atroce fatto di sangue. «Il modo più efficace per commemorare questi

morti è quello di impegnarci ulteriormente nella nostra attività amministrativa affinché le forze del bene prevalgano su quelle del male». Dopo avere osservato un minuto di silenzio, ha preso la parola il se-

gretario dei comunisti, arch. Restivo, il quale ha compiuto una disamina dei rapporti stretti tra mafia e potere politico riferendosi alla nostra Provincia. Restivo ha lanciato un appello alle forze laiche e a quelle sane della DC affinché si crei un'intesa diretta a debellare il fenomeno mafioso. Com-

mosso, le lacrime agli occhi, l'esponente liberale, prof. Tamburello ha affermato che il generale è stato lasciato — nella sua lotta — isolato e le autorità hanno permesso quindi il crearsi di una tragica situazione sfociata nel barbaro omicidio. Per i socialisti ha preso la parola il capogruppo, prof. Colletta per il quale la mafia è, paradossalmente, uno Stato più efficiente del nostro che mira a colpire le persone che concretamente operano per de-

bellarlo; occorre, per Colletta, un'opera di bonifica e di pulizia morale che parta dai piccoli Comuni per arrivare ai vertici dell'apparato statale. Per il repubblicano prof. Blunda, si rende necessario il rinnovamento — quasi totale — della classe politica siciliana succube e complice della mafia. Tuttavia, ha detto Blunda, con la morte di Dalla Chiesa si è innescato un meccanismo nuovo e cioè finalmente l'opinione pubblica nazionale ha preso coscienza del triste fenomeno che investe ormai non solo la Sicilia, ma l'intera Nazione. Per il gruppo DC, assente il capogruppo on. Enzo Culicchia e numerosi altri consiglieri ha preso la parola il prof. Accardo il quale ha sostenuto la necessità di continuare a sperare in una società più giusta e migliore di quella attuale. A consiglio ultimato, si è deciso di inviare un telegramma di solidarietà ai familiari delle due vittime. GIUSEPPE PETRALIA

gretario dei comunisti, arch. Restivo, il quale ha compiuto una disamina dei rapporti stretti tra mafia e potere politico riferendosi alla nostra Provincia. Restivo ha lanciato un appello alle forze laiche e a quelle sane della DC affinché si crei un'intesa diretta a debellare il fenomeno mafioso. Com-

## Spacciatore di banconote false arrestato dalla Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza di Trapani, nell'ambito delle sue molteplici attività, pur gravata da innumerevoli incombenze, non trascurava di effettuare controlli periodici anche nelle isole minori.

Nel corso di uno dei servizi disposti in merito, una pattuglia dipendente, sulla base di indizi precedentemente acquisiti, ha provveduto all'identifi-

cazione di tale Genesio Vincenzo, nato ad Avola (SR) ed ivi residente in via A. Casalini, 38 che aveva tentato di spacciare una banconota di L. 50.000 falsificata in un negozio di Levanzo (Trapani).

Fondatamente ritenendo di trovarsi in presenza di uno spacciatore di banconote false, i militari operanti hanno successivamente proceduto a sottoporre oltre che ad

approfondita perquisizione lo stesso soggetto ed i bagagli a seguito lasciati in località Cala Minnola, rinvenendo abilmente occultati in una borsa altri tre biglietti chiaramente falsificati dello stesso importo.

Le banconote sono state sottoposte a sequestro. Il Genesio è stato tratto in arresto ed associato alle locali carceri.

## CITTA' DI TRAPANI

### RIPARTIZIONE TRIBUTI

Il Sindaco del Comune di Trapani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 274 del T.U.F.L. 14-9-1931, n. 1175 e successive modificazioni, invita tutti i Cittadini interessati a presentare, obbligatoriamente, entro la data del 20 settembre 1982, la denuncia annuale ai fini dell'applicazione delle seguenti tasse ed imposte comunali per l'anno 1983:

- 1 - Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a) chioschi, edicole ed in genere tutte le costruzioni a qualsiasi uso vengano adibite, a carattere permanente;
- b) occupazione di spazi soprastanti o sottostanti al suolo (pensiline, tettoie, mostre, vetrine, serbatoi di carburante, ecc.);
- c) occupazione balconi, verande e simili infissi a carattere stabile, pertinenti alle fronti delle case verso l'area pubblica, di superficie superiore ai mq. 4;
- d) Passi Carrabili costruiti attraverso marciapiedi o strade per accedere con veicoli, ad edifici o garages.

2 - Tassa per la raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani interni

I cittadini sono invitati a segnalare, ove non l'avesse già fatto, la superficie dei locali serviti ed all'uso cui i medesimi vengono destinati.

A norma di legge, la tassa è dovuta da chiunque occupi, oppure conduca locali a qualunque uso adibiti esistenti nel territorio del Comune in cui il servizio di raccolta è istituito regolarmente.

3 - Imposta sui cani

L'imposta sui cani è obbligatoria e colpisce i cani di qualunque varietà e razza ed è dovuta da chiunque ne detenga o posseda uno o più.

Sono esenti dall'imposta i cani esclusivamente adibiti alla guida dei ciechi e alla custodia degli edifici rurali e del gregge.

La denuncia relativa ai tributi suindicati, va fatta, di regola, su appositi moduli messi a disposizione degli interessati dagli Uffici della Ripartizione Tributi del Comune.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti di Ufficio, che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Chiunque, avendone l'obbligo, non presenti regolare denuncia, è soggetto ad una soprattassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione. Nel caso di denuncia infedele, sarà applicata una soprattassa pari ad un terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le violazioni sono punite, oltre che con le sanzioni civili, comminate nei singoli casi, con l'ammenda prevista dall'art. 56 della Legge 2 luglio 1952 n. 703.

Trapani, 1 settembre 1982

## TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

### TRAPANI

**NINO MONTANTI**

Direttore

**ANTONINO SCHIFANO**

Direttore Responsabile

**VINCENZO GIACALONE**

Condirettore

**NICOLÒ CANNIZZARO**

Redattore Capo

### COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

## I VENTI ANNI DELLA CANTINA «LA VITE»

Sorta vent'anni fa (il 2 settembre 1962) per iniziativa di un intraprendente gruppo di agricoltori — guidati dal signor Calogero Ingoglia — la Cantina Sociale «La Vite» di Partanna, ha festeggiato, domenica 5 u.s. l'anniversario del ventennale. La Cooperativa, che è stata la prima ad operare nel settore vitivinicolo nel nostro centro, ha certamente avuto un ruolo di primo piano nel processo di evoluzione sociale ed economica dell'intera Valle del Belice. Per anni ha dovuto superare (come altre cantine) la diffidenza dei nostri viticoltori che si dimostravano scettici di fronte a una struttura cooperativistica. Oggi la Cooperativa «La Vite» è conosciuta per i suoi vini: il «Valbelice», il «Saggio», il «Camarro», anche se quello più rinomato resta il «Donzelle» che attende dal lontano 1976, un parere preliminare del Comitato regionale dell'agricoltura per essere riconosciuto vino D.O.C.

Per festeggiare il ventennale la Cantina ha organizzato uno spettacolo in Piazza della Vittoria con il gruppo folk «Li Burgisji» di Sciacca; è stato anche allestito uno stand di assaggio gratuito di vino. Per l'occasione sono state messe in vendita delle bottiglie di vino antico e un piatto, raffigurante il Castello Medioevale, disegnato da Nino Parrucca.

G. P.

## Tony Rallo nuovo Presidente del Rotary Club di Marsala

Rituale scambio delle insegne e passaggio della campana tra il Presidente uscente del Rotary Club di Marsala dott. Angelo Torrente ed il dott. Tony Rallo nuovo Presidente per l'anno rotariano 1982-83.

Tra gli ospiti della serata conviviale che si è recentemente svolta a Villa Florita il Prefetto di Trapani dott. Somma ed il Past Governor del 21° Distretto prof. Vincenzo Reale.

Il dott. Angelo Torrente ha fatto un consuntivo dell'opera

svolta nel decoro anno rotariano ed ha auspicato che le iniziative siano continuate e sviluppate dal nuovo Consiglio Direttivo.

Preside la parola Tony Rallo ha ringraziato i soci per la fiducia accordatagli ed ha affermato l'altro «che consoliderà e svilupperà al massimo l'azione di servizio del Rotary soprattutto nei riguardi di tematiche ad ampio contenuto civile e sociale».

## Interrogazione del Sen. Di Nicola

Il Sen. Francesco Di Nicola, traendo spunto dalla giusta protesta degli Avvocati e Procuratori di Trapani, ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro di Grazia e Giustizia la seguente interrogazione:

«Premesso che nel Tribunale di Trapani, quale capoluogo di provincia, operano: la Corte d'Assise, il Tribunale per le Misure di Prevenzione, la Sezione Civile del Lavoro e notevolissimo è il carico per le cause di previdenza sociale ed, inoltre, che, in virtù della legge 12-8-1982, n. 532, è entrato in vigore il «Tribunale della Libertà», che agirà solamente nei capoluoghi di provincia, l'interrogante chiede di sapere se risponde al vero che, con D.P.R. del 15-7-1982, n. 549, contro il parere del Consiglio Superiore della Magistratura, nessun magistrato dei 150 previsti in aumento è stato assegnato al Tribunale di Trapani e se le SS.LL., essendo stati assegnati, fin'ora, 134 magistrati sui 150 della legge 19-2-1982, n. 27, ed essendo ancora disponibili 16 magistrati, non ritenendo opportuno, anche per riparare alla ingiustizia lamentata nei confronti del Tribunale di Trapani, restituire allo stesso il magistrato che gli è stato tolto nel 1981 e quello «congelato» da molto tempo.

Il Tribunale di Trapani, comune capoluogo di provincia, caricato per legge di particolari compiti, operando con due magistrati in meno, non può assolvere a tutti i compiti di giustizia, per cui vivo malumore esiste nell'ambito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani e degli operatori di giustizia della zona.

Si chiede risposta scritta in termini di estrema urgenza»

## A S. VITO LO CAPO

### Successo della Settimana gastronomica

Con la grande cuscusiata in piazza si è conclusa a S. Vito Lo Capo la «Settimana Gastronomica e del Cuscus».

Circa 4 mila piatti della tipica pietanza di origine araba, ma adattata alle tradizioni marinare trapanesi, sono stati distribuiti a turisti e villeggianti da ragazze e da pescatori in costume, dopo una significativa sfilata con gli attrezzi tipici

per la preparazione laboriosa e complessa del piatto.

La conservazione della cultura materiale ha caratterizzato quindi il momento finale di questa prima edizione della manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di S. Vito Lo Capo con il coordinamento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e sotto l'egida dell'Assessorato Regionale al Turismo.

Durante la settimana si erano avvicinati nei ristoranti della cittadina della «Costa Gaia» alcuni tra i migliori chef siciliani (Insera, Giuffrida, Lo Verso, Schifano, Longo) che, sotto la direzione di Pippo Dal'Oglio, segretario dell'Unione Siciliana Cucchi, hanno preparato i più svariati menu della gastronomia regionale, particolarmente imperniati sul pesce. I menu, di volta in volta, venivano illustrati da noti esperti della cultura enogastronomica (Coria, De Simone e D'Alba), con ospite d'onore il grande chef cavaliere Cascino. Spettacoli e serate folcloristiche hanno brillantemente integrato il programma delle manifestazioni, sottolineando l'insediamento di S. Vito Lo Capo tra i più attraenti centri turistici siciliani.

## Successo di G. ppe Cavallaro al 3° premio Città di Marineo

Il nostro collaboratore Avv. Giuseppe Cavallaro ha ottenuto un prestigioso successo partecipando al 3° Premio Internazionale di Poesia Siciliana «Città di Marineo».

Le poesie dei poeti vincitori di questa 3° edizione sono state raccolte e pubblicate in volume dall'editore Vittorietti di Palermo.

## Cose di casa nostra

- Economia italiana : la disdetta della scala mobile.
- Cose di casa nostra : ma non è una cosa seria!
- La passeggiata dell'emigrato : fa il giro dell'isolato.
- L'esempio dei genitori : la scuola materna.
- Agitazioni sindacali : il rinnovo dei contratti di lavoro.
- La programmazione in Italia : il piano scordato.
- La suocera : l'aggiunta di famiglia.
- I pezzi da novanta : la giunta di famiglia.
- Chi lava più bianco : la questione è ancora sub-sudice.
- Amministrazioni cittadine : deboli, di direzione variabile.
- Bustarelle ministeriali : la mancia su Roma.
- Mediatore di paese : il procuratore locale.
- La moglie, sicula, non deve affacciarsi alla finestra : la vana gelosia.
- La spia : dice quello che sente.
- La prova d'amore : la concessione della grazia.
- Campagna elettorale : l'intervallo della pubblicità.
- A Craxi, quando parla del governo, spunta un garofano in bocca : la spiegazione è semplice; usa il Pre-si-dent.
- Riposo in montagna : l'altezza serenissima.
- Il fisco al contribuente : si può sapere che hai?
- Sfilata di miss : l'anatomia con-parata.
- La crisi edilizia diventa sempre più preoccupante : il muro del pianto.
- Il capello nella minestra : il riso pilato.
- Parole incrociate, un verticale: «alcuni l'hanno moscia» : che sia la erre?
- Nobile di antica progenie : il purosangue.
- Musica moderna : i tempi sono cambiati.
- Il potere economico : la task-force.
- Pesca sub : la lotta a fondo.
- Me la raccontava mio padre : Il «padrone» detta le condizioni al bracciante assoldato per lavori stagionali : 'A mattina, pisci e pani; a mezzornu, pani e pisci; a sera, pisci e ti va' curchi.

MARIO da VERONA

## Protesta degli avvocati di Trapani per carenza organico del Tribunale

Pubblichiamo qui di seguito il testo del documento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Trapani nel quale si eleva vibrata protesta per la mancata assegnazione di due magistrati al Tribunale di Trapani.

«Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani riunito in seduta straordinaria il 7-9-1982 nella sede sociale; ha preso atto della pubblicazione del D.P.R. 15-7-82 n. 549 con il quale non si è assegnato al Tribunale di Trapani, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, nessuno dei 134 magistrati suddivisi nei vari uffici giudiziari e ciò contro il parere favorevole del Consiglio Superiore della Magistratura;

CONSEQUENTEMENTE HA RILEVATO

che il Ministro di Grazia e Giu-

stizia ha ignorato, che indipendentemente da «kabale» e statistiche burocratiche, Trapani è capoluogo di Provincia, tenuto, al funzionamento della Sezione delle Misure di Prevenzione (alias anti-mafia), di una Sezione di Corte d'Assise ed ora di Tribunale per la Libertà; che il Ministro di Grazia e Giustizia ha ommesso di valutare il lavoro eccezionale che grava sul Tribunale di un capoluogo in tema di lavoro e previdenza, avendo ivi sede gli uffici previdenziali ed il maggior numero di aziende industriali e artigiane;

### CONSIDERATO

che il Tribunale di Trapani, capoluogo, opera con due magistrati in meno dell'organico originale, avendone avuto uno soppresso inconcepibilmente nel 1981 ed avendone altro «congelato».

### ELEVA

LA PROPRIA PROTESTA

per il citato D.P.R. che disconosce i legittimi diritti di un Tribunale di antica tradizione e costante impegno di lavoro;

### INVITA

il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Prefetto della Provincia ed il Sindaco di Trapani a sensibilizzare parlamentari e gruppi politici, affinché si ponga rimedio a tale ingiustizia, operando affinché su nuova proposta del Consiglio Superiore e su iniziativa diretta del Ministro, siano restituiti al Tribunale di Trapani i due «posti» non più operanti, tenendo conto che in virtù del D.P.R. n. 549 il Ministro può ancora contare su 16 posti in organico non ancora assegnati.

Riservandosi nel difetto di ogni concreta soluzione del problema di dichiarare l'agitazione della classe e la convocazione dell'Assemblea dell'Ordine.»

Polemica Antigruppo

Più di una volta mi è capitato di leggere, nella terza pagina di questo giornale articoli di polemica Antigruppo.

Da molti mesi compro questo giornale, ed ho seguito con più attenzione la terza pagina, nelle parti riguardanti l'Antigruppo.

Il cuore di Palermo

Le figure emblematiche di Crescenzo Cane vanificano le distinzioni tipologiche dell'area letteraria siciliana, mirando alla virtualità poetica.

ENZO BONVENTRE

sterno fino ad oggi. Ho scritto poesie come fatto privato, personale.

Spesso l'ho cercato, ma non ho mai trovato un cenno rivolto a quei poeti (più o meno bravi) solitari, che non riescono a trovare un tavolo attorno al quale poter parlare, crescere, ridere, mangiare con altri poeti.

E poi penso: se quelli come me, strettamente interessati alla poesia, non si sentono partecipi di questa vostra realtà, può sentirsi coinvolta la gente comune? Io direi assolutamente no.

(Continua)

Le origini siciliane dell'Odissea

L. G. POCOCCO

XIV

XIV. I ff. Odisseo «dal porto va su per un viottolo accidentato» (seguendo più o meno il corso del torrente che la strada moderna taglia sul ponte alto sulla collina).

Probabilmente Butler non diede molta importanza al nome di quel luogo. Miss. Lorimer (op. cit., p. 498), parlando della Rocca del Corvo nella Itaca Ionica, menziona la presenza di un certo numero di quel tipo di uccelli nei paesi del Mediterraneo e le «loro abitudini».

Dal: Cuore di Palermo Essere povero significa avere [torso] questo è il mondo che ho [trovato] sono tante le ragioni per [uccidere] oggi è criminale colui che [subisce].

CRESCENZO CANE

Eryx, dove gli altri particolari collimano con i luoghi reali — il porto e le caverne sottostanti e il grande allevamento di maiali e il colle di Hermes (§ 17 sotto), ora collina di Sant'Anna, sulla strada che scende giù alla città di Trapani-Itaca.

17) Asteris, il portomos, e la collina di Ermes. In XV 495 ff. Telemaco ritorna da Pilo sfuggendo ai corteggiatori che l'attendono in agguato nell'isola Asteris.

Dal: Cuore di Palermo Essere povero significa avere [torso] questo è il mondo che ho [trovato] sono tante le ragioni per [uccidere] oggi è criminale colui che [subisce].

ENZO BONVENTRE

mandriani (504-5). I suoi uomini portano l'imbarcazione nel «porto profondo» (503, XVI 324) di «Itaca».

Non pare che Butler abbia cercato Asteris. Prima di recarmi in Sicilia io avevo capito che se l'ipotesi di Butler era giusta; Asteris doveva trovarsi a mezza strada tra Trapani e Favignana e che essa doveva essere una delle due isolette chiamate Formica.

La descrizione di Asteris nel poema, breve com'è, ha tutta l'area della realtà — di qualcosa vista dagli occhi del poeta — e secondo me è un punto importante.

ENZO BONVENTRE

Intergruppo

(ANTIGRUPO)

Con una copertina graficamente buona di Salvatore Salamone e di Michele Lampo, l'ultimo numero di «Intergruppo» (antitesi di letteratura, critica, psicoanalisi, polemica ecc.) passa da una fase di polemica risentita e talora, a nostro avviso, non sempre bene orientata ad un momento di riflessione che deve essere sottolineato attentamente.

Certo lo stato di informazione per certi aspetti visibili della nostra cultura è ormai affidato spesso a rapporti personali, non senza equivoci, e oscuri intralci che ci lasciano interdetti.

In ogni caso, questo numero di Intergruppo raccoglie scritti di Vitiello, Terminelli, Apolloni, Pignotti, Lanuzza, Vassalli, Ferri, Sottile, Verdi, Miglietta, Savio Minarelli, Buongiorno, Apicella, Cara, Bonecchi, Cappi, Barberi Squarotti, Zagario, e rappresenta un interessante mezzo di orientamento per chi voglia rendersi conto della tendenza del gruppo palermitano nel suo sentirsi (e talora non sentirsi) inserito in un discorso più ampio e articolato.

ENZO BONVENTRE

no tanti; qui basta notare un impegno ricco e articolato verso forme di nuova avanguardia che risuonano spesso di una inquietudine vera. Con questo numero, Intergruppo offre una ricchezza di proposte che attendono di definirsi con evidenza secondo una prospettiva organica.

LUCIANO ANCESCHI Verri 20-21

Negato ai trapanesi il diritto alla cultura

Trapani, città che pur vanta notevoli e antiche tradizioni artistico-culturali, oggi, invece, versa culturalmente in condizioni di vero abbandono e arretratezza, per il disinteresse non solo dei comuni cittadini, ma soprattutto di chi, nel campo amministrativo locale, è proposto alla cura e allo sviluppo di tutte le possibili attività dello spirito oltre che dell'intelletto.

Finito il tempo del mecenatismo — puro o parzialmente interessato — quando cioè i nobili o signori «molto abbienti» sponsorizzavano, come si direbbe oggi, artisti, letterati o uomini di genio, mettendo a disposizione denaro e beni o per decisione testamentaria lasciavano alla comunità di cittadini opere d'arte, edifici, patrimonii ecc. da destinare al godimento pubblico; e questa via, allora, era l'unica possibile per la pubblicazione della cultura.

Oggi, invece, è lo Stato o, per esso, gli Enti regionali e locale che fornisce (o almeno dovrebbe) a tutti le comunità della Repubblica i mezzi e gli strumenti di cui necessitano — ai vari livelli — i cittadini per la pratica e lo sviluppo, non solo delle attività dette «primarie» come istruzione e lavoro, ma anche di quelle definite «secondarie» ma ugualmente importanti dello spirito, dal momento l'uomo che non «vive di solo pane».

E pur rendendoci conto, da cittadini coscienti, che la possibilità economico-finanziaria dello Stato non sono delle più floride, sappiamo anche che il nostro Paese, economicamente, non è a livello di quelli del «terzo mondo»; e sappiamo ancora che esiste una particolare legge che impone agli Enti locali di destinare una certa quota parte del bilancio finanziario ai fini culturali: per esempio, oltre per la promozione di manifestazioni inerenti alle varie espressioni artistiche e culturali, una quota parte del denaro dovrebbe servire all'acquisto di opere d'arte di artisti locali.

(continua) P. BILLECI

TIREMM INANZ

Questa pubblicazione, apparsa nel giugno di quest'anno, colma un vuoto della pubblicazione anarchica.

Non esisteva prima, che io sappia, una rivista che si occupasse cioè di tutti quei problemi che riguardano una lingua e la cultura che si esprime in questa lingua; e in questa problematica, il rapporto lingua/dialetto, è fondamentale. Anche perché la lingua (di stato) è repressione, rimozione, emarginazione di quella vera e propria lingua della marginalità che è il dialetto.

di G. FALCO

«ZAC ZAC ZAC»

In un mio racconto pubblicato tanti anni fa in By By America per l'edi. Libri vecchi siciliani affermavo che Livio come storico è uno dei più bravi e più interessanti. Si vede che allora mi mancava il coraggio di affrontare la lettura di Tucidide e di Erodoto.

Arrivato al punto in cui lo storico parla delle guerre persiane sono rimasto scosso da un suo racconto. Egli parla di un regno dell'Asia Minore dove un re un po' severo, in verità, ordinò una certa cosa.

Il re sapeva che tra i suoi sudditi c'era un greco esperto

di evirazione. Tutti andavano da lui quando c'era qualche organo maschile da eliminare. E questi aveva sviluppato una grande sapienza col risultato di non far dare più risultati. La sua fama era conosciuta in tutto il regno e il re preoccupato che il suo popolo si assottigliasse e sentendo dire che questo greco ci prendeva gusto nel fare certe operazioni mandò a chiamare «questo disgraziato» che eliminava la virilità dei suoi sudditi.

Il re credeva che quello non avrebbe mai reciso la virilità di quei giovani e vedeva già rotolare le quattro teste di quei greci.

larne in famiglia, forse parlando mi sarei scaricato. Un giorno a tavola cominciai il discorso. C'erano tutti, la nonna, la figlia, il figlio. Raccontai ciò che avevo letto, ma come al solito, rigirai il discorso per mettere nei pasticci mia moglie.

NAT SCAMMACCA

Nel Lib. IV 671, Antinoo disse che egli andrà ad aspettare Telemaco in un luogo nel canale o nello stretto tra Itaca e Same rocciosa. In IV 843-7, Asteris è così descritta: «C'è un'isola rocciosa in mezzo al mare tra Itaca e Same rocciosa, chiamata Asteris, di non troppa grandezza. In essa ci sono luoghi per l'approdo accessibili da ambo i lati. Qui gli Achei lo attesero in agguato».

Trad. di NINA e NAT SCAMMACCA (continua)

La Mobile festa di Parigi

Sul filo dei ricordi Parigi può richiamare l'innocente stupore di Ernest Hemmingway; una festa mobile. Allegra ancora nell'aria la grazia di bohème con cui gli Impressionisti vissero una delle più esaltanti stagioni della vita artistica di Francia.

ENZO BONVENTRE

L'ordine L'ordine della vita vorrei spezzare il corso delle cose incontro alle cose vorrei venirti incontro e prenderti per mano e darti mille baci.

IL CORNUTO di NAT SCAMMACCA Trad. FRANCO DI MARCO Un amore d'inferno vi intossica il riposo sparge i suoi fiori al mondo Don Giovanni [focoso] torri puntute innalzano le spade di passione e di dolore acuto come gaio uccellone [portate] che quadretto patetico, meraviglia di tutti codesto dimenarsi dei grassoni e dei brutti per non veder le corna spuntare dal cervello

La re credeva che quello non avrebbe mai reciso la virilità di quei giovani e vedeva già rotolare le quattro teste di quei greci. Ma il padre freddamente, facendo il calcolo che meglio tutti vivi e castrati che morti, prese i suoi arnesi e zac, zac, zac, evirò i giovani e robusti figli.

IL CORNUTO di NAT SCAMMACCA Trad. FRANCO DI MARCO non scherniamo la guerra che fate coi [tiranni] ma lodiamo la nascita di satiri e di inganni ogni ombra saggia in voi la stoffa che [portate] è il Dubbio il traditore, col Dubbio duellate che indemonia l'amore e rende forte il [mitte].

SPORT 2000 di FILIPPO LOMBARDO CARRELLI TENDA ARTICOLI DA CAMPEGGIO CARAVANS CAMPER AUTOCARAVANS SPORT 2000. Per lo sport. Via G. Marconi, 86-88 (0923) 39913 91100 TRAPANI



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

# Democrazia e incosci rigurgiti monarchici

PINO ALCAMO

La questione, probabilmente, ha tolto ad alcuni il sonno; ad altri l'appetito. Ha interessato gli organi di stampa. Anche di quella più qualificata.

Se ne discute, ormai, diuturnamente. All'inizio, divideva gli italiani. Oggi, uomini politici e giuristi sono, in grande maggioranza, propensi a concedere al signor Umberto di Savoia di rientrare in Italia.

Questo è il risultato di una inchiesta condotta da un settimanale italiano.

Il repubblicano Mammi e il liberale Bozzi hanno proposto alla Camera dei Deputati l'abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione italiana, la quale vieta «agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale».

Sostengono che si tratti di «una norma anacronistica».

Fa loro eco il comunista Battarelli, il quale ritiene che «le ragioni politiche che indussero i costituenti ad inserire il divieto non esistono più».

Altri ne fanno solamente una questione umanitaria. Ovvero, una questione giuridica superabile, comunque, per ragioni umanitarie.

Giorio Bocca (giornalista de «L'Espresso», e de «La Repubblica») afferma che il divieto costituzionale è «feroce e pusillanimo».

### II

Avevo trascurato la questione. Lo confesso. La ritenevo assolutamente marginale, priva di interesse sia politico che socio-culturale.

Mi sono sbagliato. Forse, perché distratto da problemi di poco conto.

Come ho potuto non comprendere tempestivamente che inflazione, disoccupazione crescente (tre milioni di unità lavorative), delinquenza organizzata, sia comune che politica (leggi mafia) sono, in confronto, bazzecole??!

Le menti politiche, che hanno afferrato la realtà, difatti, dedicano poca attenzione a tali problemi. Mammi ed altri prediligono il rientro in Italia del signor Umberto.

Ma può darsi, anche, che la mia memoria storica, a dire il vero alquanto modesta, mi inducesse a ritenere certa la convinzione che i discendenti di Casa Savoia non avevano ragioni per lamentarsi della pena dell'esilio loro riservata.

Indubbiamente era una pena non adeguata alle responsabilità storiche nell'avvento del fascismo e nella distruzione dell'Italia.

Al corresponsabile capo del fascismo, tutto sommato, era finita peggio.

### III

Rispetto, di norma, i sentimenti nobili. Nutro dispetto per i sentimentalismi e per i rigurgiti nobiliari.

La Costituzione Italiana sta dalla mia parte.

Ho consapevolezza che molti italiani ignorano o fingono di ignorare che la XIV disposizione costituzionale non riconosce i titoli nobiliari.

Costoro affermano di essere veri democratici, ma indulgono a rigurgiti monarchici e di casta.

Quali sarebbero i motivi umanitari in favore dell'abolizione del divieto per i Savoia?

Dove sta la ferocia e la pusillanimità di questo divieto??

So, in verità, che la coerenza e l'onestà intellettuale sono capacità umane che l'

individuo non può darsi se non ce le ha. Non escludo che possa trattarsi di posizioni nascenti da un equivoco.

Il signor Umberto avrebbe chiesto perdono agli italiani. E di fronte ad un simile comportamento qualsiasi duro sentimento si scioglie.

E' solamente un equivoco.

Avallato, probabilmente in maniera involontaria, dal settimanale «L'Espresso» del 12 settembre 1982.

La copertina di questo settimanale reca il titolo «Domandano perdono. Ecco chi sono i Savoia».

Nel servizio delle pagine interne (6-13), dedicato all'argomento, invece, viene sottolineato che il signor Umberto non ha mai, durante 36 anni di esilio, riconosciuto il regime repubblicano italiano, nè ha rinunciato alle sue rivendicazioni monarchiche.

Altro che umiltà e ammissione di responsabilità storiche!

Umberto, in verità, pretenderebbe di rientrare in Italia, non come semplice cittadino, ma quale rappresentante di un regime, a cui egli e tanti italiani dal «sangue blu» pensano con velleitaria nostalgia.

### IV

Si dice: «Oggi i Savoia in Italia non costituirebbero alcun pericolo per le istituzioni».

E' una affermazione priva di ponderazione, superficiale.

In questo paese, la democrazia rappresenta ancora una idea, una cultura e una prassi meno solida di quanto si ritiene.

Se così non fosse, molti dei problemi nodali avrebbero trovato soluzione nel senso civico, nello spirito di partecipazione, nella maturità degli italiani.

Se così non fosse, la maggioranza degli uomini politici e dei giuristi non si lascerebbe prendere da sentimentalismi umanitari.

Riflettere, invece, che la dignità di un regime democratico è incompatibile con il rientro in Italia di individui storicamente responsabili come i Savoia.

Di una casta, cioè, che governando «per grazia di Dio e per volontà della nazione» (fonti di potere semplicemente immaginarie) portarono questo popolo alla completa rovina dopo un ventennio di ottusa dittatura fascista.

Questo fu il pensiero dei Costituenti. Bocca è libero di qualificare tale pensiero «feroce e pusillanimo».

### V

Chi sarebbe, in ogni caso, il destinatario di questi sentimentalismi umanitari?

Un uomo che, arrogamente, persiste nel rifiuto di riconoscere la Repubblica Italiana e il suo Presidente, ed è vissuto nella speranza di una restaurazione monarchica.

Fidando, magari, nella «grazia e nella volontà» di quei nostalgici illusi che, impudicamente e ignorantemente, continuano ad ostentare incostituzionali e incivili titoli nobiliari.

Titoli che rappresentavano una «forma di razzismo» e non avevano alcun fondamento razionale e tanto meno naturale.

Costoro alzerebbero la cresta e l'arroganza se il signor Umberto di Savoia «ri-tornasse sul patrio suolo».

Residui di una mentalità borbonica o feudale, ne farebbero un capo carismatico. Auguro agli italiani ragionevoli che tale evento non si verifichi.

Nè per grazia di Mammi nè per volontà del parlamento. Amen.

# Iruka, il tempio profanato

In principio, giunsero dal mare richiamati dal profumo selvaggio del muschio, nella foresta solitaria dove, confusi dal fremito delle api, cinsero la sommità di mura altissime e stabilirono la separazione del mondo. Così, quanto era sapienza quanto era meditazione quanto era godimento, uomini saggi ritrovarono chiaro in Iruka.

Ed obbedienti alle ragioni d'amore, stretti da grande pudore e con l'anima piena di emozione, accesero il sacro fuoco alla dea dal corpo splendente. Nel rito d'amore una schiera di fanciulle maliziose folleggiava intorno seducente; nelle dimore di pietra in segreto pastori sorridenti colmavano il confine del piacere, le mani sui seni ricolmi, i segni delle unghie sulle bianche cosce affusolate umide di rugiada.

Da quel tempo, schiere di aggressori ne tentarono l'espugnazione e il dominio. E sebbene conquistata, distrutta, ricostruita, Iruka mantenne integra la natura sacra delle proprie origini, conservò ancora il segreto dell'equilibrio della vita armoniosa.

Uomini nuovi si affacciano oggi sull'altare del tempio.

Nuovi invasori volgono lo sguardo concupiscente alla montagna. Qui la stirpe gelosa, caduta nel sonno della noia, ha partorito figli fuggenti; li ha dispersi nella vallata e oltre la ricerca di nuovi tintinnanti dei. Iruka incustodita è una pastorella tremula in attesa di schiere non caste d'amanti.

Ho sempre pensato che il nostro corredo di idee si accresce sempre più di concetti idioti e superficiali nella misura in cui andiamo perdendo il segno della nostra identità e il significato stesso del nostro stare al mondo. E questo mi sembra, negli ultimi anni, un processo rapido e inarrestabile. L'Enciclopedia della Stupidità Umana è in continua ristampa e seguita ad essere un best-seller il Dizionario dei Luoghi Comuni, aggiornato ed ampliato quotidianamente dal veloce procedere del Progresso.

Questo benefico signore, in nome del quale si compiono ogni giorno abominevoli misfatti! I più crudeli e apocalittici che si possano immaginare.

E sono i più emblematici rappresentanti della nuova élite del secolo a proporceli. Essi, gli scienziati, ne discutono con

autorevolezza e profonda competenza nelle impenetrabili foreste che il nuovo potere ha ricostruito per loro, funzionali ed eleganti, sugli avanzi di tempi silenziosi dove uomini di quiete venerano in passato divinità più benevole. Oggi, questi novelli divulgatori di violenze, questi pubblicitari della bomba H o N, sono essi stessi responsabili e servi di un potere che è cresciuto nel culto del crimine «inevitabile» di Hiroshima, sull'imperativo categorico della guerra come bagno di sangue purificatorio e necessario.

E la violenza viene esercitata anche su quei pochi fra loro che si schierano coraggiosamente dalla parte dell'uomo quei pochi scienziati cui ancora sorregge la coscienza della propria missione e la vocazione alla vita. Ma per quanto ancora riusciranno a resistere e ad inviarcvi messaggi di pace?

A stretto contatto di gomito con i più anti gradi militari e con i trafficanti d'armi di tutto il mondo, i falchi della scienza da guerra ci hanno benevolmente informato sui risultati del loro conclave, schematizzando in percentuali da partita doppia i rischi e le conseguen-

ze dell'impiego degli strumenti di morte da loro stessi ideati e quindi graziosamente offerti ai sovrani bellicosi della terra.

Flemmaticamente sprofondati nell'alibi putrido del progresso della scienza che non può fermarsi, questi ragionieri delle catastrofi nucleari si proclamano innocenti. E le giurie che dovrebbero emettere il verdetto, gli uomini tutti carnefici e vittime insieme del misfatto che si va compiendo, hanno dimenticato il proprio essenziale dovere. Ora stanno assuefatti e rimbecilliti a scavarsi la fossa o, chi può, a prenotarsi il proprio rifugio antiatomico.

Così il tempio ospita non più «il canto delle fanciulle in amore» ma freddi computer grigi e vitime insieme del misfatto che si va compiendo, hanno dimenticato il proprio essenziale dovere. Ora stanno assuefatti e rimbecilliti a scavarsi la fossa o, chi può, a prenotarsi il proprio rifugio antiatomico.

Ma la profanazione ultima e definitiva avviene ad opera di altri più numerosi. Invasori, che salgono a questa montagna per frugarla, denudarla, violentarla. Una folla amorfa e gelatinosa che assorbe senza provare sensazioni o, reazioni il rito sacrificale degli scienziati atomici, e che ha un suo segno distintivo ed allarmante l'estrema superficialità del rapporto con il luogo visitato. Le affermazioni del «bello» e del «silenzio che si respira» vengono sconsigliate dai comportamenti ora volgari ora sciccamente snob: modi di essere che distinguono il profanatore dai pochi che hanno compreso la vera ricchezza del luogo e ne ricercano disperatamente gli ultimi tesori rimasti, gli odori e i sapori di una esistenza che si dilegua. Sì. Lo profanano le scorribande degli idioti spargigliatori di plastiche e lattine, le urla delle carovane di «allegri gioventù», gli sclerotici sguardi vaganti di parrochiani rinchiusi a forza nei pulman da lontane periferie, le erudizioni smargiaste del turista colto targato ACI, le Canon, le Minolta, le Nikon, le Polaroid e le squal-

CARLO SPITZ (continua in 7\*)

# La tromba di Solidarnosc

Jaruzelski sperava di dimostrare alla Russia e al mondo intero, che dopo otto mesi di «normalizzazione», Solidarnosc era da considerarsi un sindacato ormai superato e morto a un anno e mezzo dalla sua nascita. Invece, il 31 agosto, Solidarnosc ha dimostrato di essere non solo vivo, ma di essere cresciuto nella clandestinità. Simbolicamente nelle chiese è apparso alla vigilia un poster raffigurante un bambino sano e vegeto con la scritta «compie due anni».

E sulle piazze delle città polacche, nelle fabbriche e nelle scuole, rispondendo appunto all'invito dei capi clandestini del sindacato autonomo, operai, impiegati e studenti hanno dato il via a manifestazioni nelle quali si chiedeva l'abolizione della legge marziale dei soldati e poliziotti. Così a Varsavia, Danzica, Nowa Huta, Breslavia e Cracovia, come pure nei centri minori.

Manco a dirlo, che è scattata la repressione più dura, con gas lacrimogeni, cariche della polizia e arresti con morti e un numero imprecisato di persone ferite e fermate. I prossimi giorni diranno se la dimostrazione di vitalità di Solidarnosc porterà a repressioni ancora più dure o se il regime acuserà il colpo, procedendo a defenestrazioni e a nuovi accordi.

«Vogliamo che questa sia la giornata del nostro accordo; ci aspettiamo che a partire da oggi le autorità si accordino con noi» dicevano, tra l'altro i dimostranti. E' una espressione di saggezza che attende di essere accolta con altrettanta saggezza.

Lo scossone polacco può essere provvidenziale anche per l'occidente dove un po' tutta la vita sociale, politica ed ecclesiale sembra ristagnare.

Ho la tremenda impressione che stia subendo e manca il gioco necessario dell'immaginazione non solo al potere ma anche nella vita quotidiana. Impressioni corroborate da fatti. Fatti come la guerra del Liba-

no o la repressione in Polonia che qualche anno fa avrebbero fatto saltare in piedi le folle oggi lasciano indifferenti. Fatti come le uccisioni quotidiane della mafia si colgono come notizie di routine.

Anche in campo politico non si nota la capacità e il gusto di discutere, di approfondire e magari di accalorarsi per un ideale o un progetto. Si va avanti per forza di inerzia come per inerzia necessariamente dopo l'estate viene l'autunno.

Ma c'è chi è ben desto e sa approfittare di questa pigrizia e indolenza generale. Marcia la corsa agli armamenti; continua il suo cammino più spedito lo spirito di vendetta; dilaga sempre più il macabro fenomeno della droga; cresce paurosamente il numero dei disoccupati; si propaga come l'ameba l'accidia religiosa; si smorzano le voci dei profeti.

A questo punto, uno potrebbe sorprendersi a rimpiangere il '68 o comunque ad auspicare che suoni una qualche tromba che risvegli dal torpore.

E questa tromba, a mio modo di vedere, ha suonato proprio il 31 agosto attraverso le città polacche sotto il fumo dei lacrimogeni; è passata coraggiosamente accanto ai carri armati, ha sfidato un mese intero di minacce, di intimidazione psicologica e militare.

Questa tromba si chiama «Solidarnosc». Lo si dava ormai per spacciato non solo perché i capi carismatici sono messi in condizione di non poter intervenire, ma anche per uno sgretolamento interno causato da foraggiamenti strategici. Si è tentato di pugnalarlo moralmente alla schiena anche in occidente.

La tromba di Solidarnosc ha suonato non solo per il sistema ora vigente in Polonia, non solo per la Russia pericolosamente vicina, ma anche per l'occidente, che ha inghiottito tranquillamente due guerre nelle Falkland e nel Libano; che mostra anche nei partiti che si dicono progressisti di accettare

il neocapitalismo come inevitabile, quando non lo teorizzano come progresso; che ha perso, anche nelle Chiese la sacra febbre della scelta per i poveri e combatte come eretica la teologia della liberazione.

Solidarnosc è assertore di valori fondamentali come la dignità della persona, la solidarietà autogestita, la libertà religiosa, l'anticapitalismo e l'antimperialismo.

Ora si tratta di vedere se il suono della tromba di Solidarnosc risveglierà anche l'occidente o se sarà considerato solo un affare interno alla Polonia, per cui noi possiamo continuare a sonnecchiare.

EZZY LA GUMINA

## Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI

Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

## Comincia a sognare.

Pigiama per lei e per lui.

# Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798 TRAPANI

## Mobilificio DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte  
Salotti trasformabili a letto  
Cucine componibili classiche e moderne  
Mobili in stile, classici e moderni  
Materassi

### Mobili protagonisti della vita d'oggi!

VENDITA ed ESPOSIZIONE: Via Cofano, 95 - (0923) 65139 TRAPANI  
ESPOSIZIONE: Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

**ALISCAFI**  
« CONAMAR SUD »  
orari fino al 30/9/82

— PARTENZE per:

■ LEVANZO  
Ore 7,10; 9,00\*; 14,15;  
17,45; 17,30; 20,00

■ FAVIGNANA  
Ore 7,10; 7,40; 9,00\*; 10,30;  
13,00\*; 14,15; 16,30; 17,00;  
17,30; 20,00

■ MARETTIMO  
Ore 7,10; 17,30  
\* Escluso lunedì e venerdì.

**ALISCAFI**

■ Partenze per LEVANZO  
(tutti i giorni)  
6,45; 8; 11; 13,20; 15,45; 18

■ Partenze per FAVIGNANA  
(tutti i giorni)  
6,45; 8; 11; 13,20; 14,45; 15,45;  
18

■ Partenza per MARETTIMO  
(tutti i giorni)  
8; 15,45

**TRENO**

— PARTENZE da Trapani per

■ PALERMO  
(Via Milo)  
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,40  
10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23;  
17,40; 19,55.

■ PALERMO  
(Via Castelvetrano)  
1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36;  
12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ CASTELVETRANO  
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

— PARTENZE per Trapani da

■ PALERMO (via Milo)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25;  
12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50;  
23,30.

■ PALERMO  
(via Castelvetrano)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25;  
11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54;  
20,55; 23,30.

■ CASTELVETRANO  
5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05  
(solo feriali).

**AEREO**  
(da e per Trapani)  
Tutti i giorni

— Partenze per:

■ PANTELLERIA: 16,00  
■ ROMA: 15,10  
■ PALERMO: 9,50

— Partenze da:

■ PANTELLERIA: 8,55  
■ ROMA: 13,20  
■ PALERMO: 15,05

SERVIZI  
TRASFUSIONALI  
DELL'A.V.I.S.  
**TRAPANI**  
(0923) 40471  
**PANTELLERIA**  
☎ (0923) 91165-911844

CENTRI DI  
RACCOLTA FISSI  
**C/BELLO DI MAZARA**  
☎ (0924) 48504  
**MARSALA**  
☎ (0923) 958068  
**SALEMI**  
☎ (0924) 63522  
**SANTA NINFA**  
☎ (0924) 61277

Soccorso Pubblico  
**113**  
**POLIZIA**  
**35456**  
**CARABINIERI**  
**212121**  
**VIGILI DEL FUOCO**  
**21222**



**Traghetto:**  
Mazara del Vallo - Pantelleria - Lampedusa - Linosa

**Aliscafi e traghetti:**  
Trapani - Egadi - Pantelleria

SEDE: Piazza Sant'Agostino, 17 ☎ (0923) 21021  
TERMINAL: Via Amm. Staiti ☎ (0923) 23578 - TRAPANI

MN/T « GABBIANO » Orario fino al 31 Ottobre 1982

SCALI	A/P	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
MAZARA	P	6.00		6.00	6.00	
PANTELLERIA	A	11.00		11.00	11.00	
PANTELLERIA	P	12.00		12.00	12.00	
LAMPEDUSA	A	19.00			19.00	
LAMPEDUSA	P	24.00			24.00	
LINOSA	A					3.00
LINOSA	P					7.00
PANTELLERIA	A		7.00			13.00
PANTELLERIA	P		8.00			15.00
MAZARA	A		13.00	17.00		20.00

**MOTOTRAGHETTO LINEA TRAPANI-FAVIGNANA (e vic.)**

**Partenze da Trapani:**  
Tutti i giorni alle ore 10.15 - 16.00 - 19.30; il Sabato anche alle ore 14.00; il Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Domenica è prevista ma non assicurata una corsa alle ore 7.20.

**Partenze da Favignana:**  
Tutti i giorni alle ore 11.50 - 17.10 - 20.45; il Sabato anche alle ore 15.00; il Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Domenica è prevista ma non assicurata una corsa alle ore 8.30.

**Antonio Augugliaro**  
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?  
**CAMINETTI**



KINGFIRE



Per consigli ed informazioni:  
VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — TRAPANI

**104 e Samba... piccole ma grandi**



104, SAMBA e tutte le auto diesel e benzina della gamma  
**PEUGEOT - TALBOT**  
per soddisfare le esigenze di tutti



**CAMARDAUTO**  
VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)  
☎ (0923) 32.000 - 32.081




**Gioielleria**  
*Mimi Giaramida*

LISTE NOZZE



**Orrefors Sweden**  
cristalli



**BING & GRÖNDAHL**



**Wedgwood**  
porcellane

TRAPANI  
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451  
San Vito Lo Capo






**1 FONTEBRERA**



- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI  
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123  
(angolo via dell'Ulivo)



1981 EUROPEAN CHAMPION  
ENDURO 125 CC  
ENDURO 80 CC



# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

L'ex ministro dell'Industria, Prodi, sulla crescita del terziario

## Società di servizi: ma quali, ma come?

Il Prof. Romano Prodi, al corso di studi su «La rinascita della città» organizzato a Bologna dall'OIKOS, ha ripreso un tema sul quale già altre volte aveva posto l'accento e cioè la crescita del terziario nella prospettiva di una società di servizi, quale sarà la società degli anni 2000.

Secondo l'illustre economista ed ex ministro dell'Industria

e Commercio stiamo andando verso una società che nel prossimo ventennio vedrà il 70% dei lavoratori occupati nel terziario (pubblico e privato), lasciando all'agricoltura ed all'industria il rimanente 30%.

Le caratteristiche del fenomeno non sono solo italiane, ma comuni all'Europa, nord America e Giappone e fanno parte di un processo che vede la

crescita zero della popolazione, la scomparsa della migrazione interna, lo sviluppo del sistema delle comunicazioni e delle informazioni.

Prodi ritiene peraltro che il futuro tenda a ridurre l'occupazione ed a contenere i nuovi insediamenti urbani e vede Milano «città europea pietrificata», come capitale del terziario superiore, mentre il «Me-

ridione si danneggerà se non si organizzerà».

Sarà «il trionfo delle risorse umane su quelle materiali e per questo è necessario un enorme salto di qualità, legato a una svolta abissale dei processi di istruzione».

La quota percentuale più alta, secondo i dati ISTAT, di occupazione nel terziario l'ha il Lazio con il 68,3%, all'incirca 2 lavoratori su 3, mentre per quanto riguarda il Piemonte, secondo il Ministro La Malfa, non è da condividere «l'ipotesi che affida la possibilità di nuove opportunità di lavoro soltanto ai di fuori del settore industriale e in particolare nel terziario». Anzi, a parere di La Malfa, l'estensione delle attività terziarie non potrà esprimersi più di tanto — sempre in Piemonte — e comunque in modo tale da non poter assorbire integralmente la caduta di occupazione nel settore auto, neanche di fronte a una forte ripresa del medesimo.

L'Italia complessivamente si sta avvicinando alla media europea di occupazione nel terziario. Nel quinquennio 75-80 è infatti passata dal 41,3 al 49,3% raggiungendo pressoché la media europea del 50%. Il che però potrebbe significare, dal punto di vista della brevità dei tempi dell'espansione terziaria, che l'Italia, specie per quanto riguarda il commercio, può correre il rischio di dare adito a fallaci valutazioni che dovrebbero essere di progresso ma che potrebbero essere sostanzialmente di pratico recesso.

In altri termini, il metalmeccanico che diventa disoccupato o peggio cassaintegrato, che apre il negozietto aiutato dalla sensibilità pelosa dell'assessore all'annona, ha certo incrementato la percentuale del terziario, ma negativamente.

La terziarizzazione va concepita come sviluppo quantitativo e migliorativo dei servizi, specie di quelli più strettamente legati al miglioramento delle condizioni di vita collettive e individuali: altrimenti che senso ha parlare di progresso e di civiltà?

GIOVANNI GATTI  
Presidente UILTuCS

## Disciplina trattamento fine rapporto e norme in materia pensionistica

L'art. 2 della legge n. 297 del 29-5-82 prevede l'istituzione presso l'I.N.P.S. di un «fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto» avente lo scopo di corrispondere ai lavoratori subordinati o ai loro aventi causa, in sostituzione del datore di lavoro di cui sia stata accertata l'insolvenza, il trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile nel testo sostituito dall'art. 1 della legge medesima.

Il fondo di garanzia, per le cui entrate ed uscite è tenuta una contabilità separata nella gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, è alimentato con un contributo posto a carico dei datori di lavoro pari allo 0,03% della retribuzione imponibile di cui all'art. 12 della legge n. 153-1969.

Per le categorie per le quali sono in vigore retribuzioni medie o minimali retributivi, si precisa, per quanto ovvio, che il contributo dello 0,03% deve essere calcolato sui predetti imponibili.

Salvo diverso avviso dei competenti Ministeri, il contributo dello 0,03% non si applica nei confronti degli apprendisti.

Il contributo istituito dall'art. 2 della legge n. 297 è dovuto a decorrere dal periodo di paga in corso all'1° Luglio 1982.

L'art. 3 della citata legge pre-

vede miglioramenti pensionistici.

Agli oneri derivanti al fondo pensioni lavoratori dipendenti dai predetti miglioramenti, si provvede elevando le aliquote contributive dovute dai datori di lavoro per l'assicurazione generale obbligatoria per l'I.V.S. nella misura dello 0,30% della retribuzione imponibile a decorrere dal periodo di paga

in corso alla data dell'1° Luglio 1982 e nella misura ulteriore dello 0,20% a decorrere dal periodo di paga in corso alla data dell'1° Gennaio 1983.

La sfera di applicazione della norma comprende tutti i datori di lavoro soggetti all'obbligo dell'assicurazione generale per l'I.V.S., ivi compresi i datori di lavoro domestico ed i pescatori della piccola pesca.

## Disciplina per zone terremotate e zone colpite dalla siccità

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge presentato dal Ministro del Lavoro, On. Di Gesi, con cui si dettano norme per la sospensione del versamento dei contributi nelle zone terremotate della Campania e Basilicata e in quelle colpite da siccità. Il decreto contiene anche norme per l'iscrizione dei lavoratori nelle liste di collocamento agricolo.

In particolare — informa una nota ministeriale — con l'art. 1, la sospensione del versamento dei contributi prevista nell'ordinanza del commissario straordinario del Governo per la Campania e Basilicata, è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1982. Con l'art. 2, il versamento, novembre 1982 e gennaio 1983 è sospeso per le aziende ubicate nei comuni colpiti da siccità verificatesi negli anni 1981-1982. Questo articolo si applicherà, nei limiti delle rate considerate, a tutti i territori già censiti e da censire attraverso i decreti della legge 590-1981 (agricoltura e regioni).

## Nuove norme per i contratti agrari

Con la pubblicazione, nel loro testo integrale, dei seguenti articoli 34, 36 e 37, completiamo il «Titolo II» della legge di riforma e con il successivo art. 39 iniziamo la pubblicazione delle norme «generali e finali», auspicando di completare questo nostro servizio con il prossimo numero di questo settimanale.

Ci sembra opportuno ricordare ai nostri lettori ed agli interessati che in presenza di «controversia» tra le parti, è bene avvalersi dell'elevato livello di competenza della struttura categoriale della UIMEC-UIL Territoriale di Trapani, sottoscrivendo in favore di essa delega di adesione e rappresentanza usufruendo gratuitamente di tutta l'assistenza necessaria.

### ART. 34

(Durata dei contratti associativi non convertiti)

I contratti associativi previ-

sti dall'articolo 25 che non vengono trasformati in affitto hanno la seguente durata:

a) sei anni sia nel caso in cui la conversione, pur sussistendone i requisiti ai sensi della presente legge, non abbia luogo per mancata richiesta delle parti, sia nella ipotesi in cui la conversione stessa non possa aver luogo in presenza della causa di esclusione prevista dalla lettera a) dell'articolo 29;

b) dieci anni nel caso in cui la conversione, ancorché richiesta dal concessionario, non possa aver luogo in presenza della causa impeditiva prevista dall'articolo 31 ovvero in presenza della causa di esclusione prevista dalla lettera b) dell'articolo 29.

In tutti i casi previsti dal comma precedente, la durata è computata a far tempo dal termine dell'annata successiva all'entrata in vigore della presente legge.

Restano tuttavia valide le clausole contrattuali verbali o

scritte che prevedano una più lunga durata del rapporto associativo.

Ai contratti di cui al primo comma si applicano le norme sul recesso dal contratto e sui casi di risoluzione di cui all'articolo 5.

### ART. 36

(Forme associative di concedenti e concessionari)

Qualora almeno tre concedenti, ottenuto il consenso dei rispettivi concessionari, si associno tra loro per la conduzione in comune dei fondi concessi prima dell'entrata in vigore della presente legge a mezzadria, colonia, compartecipazione o soccida, a tali forme associative si estendono i benefici previsti dalle vigenti norme a favore delle cooperative agricole costituite per la conduzione associata dei terreni.

La disposizione di cui al comma precedente si applica anche alle ipotesi di forme associative, costituite da non meno di tre membri, fra concedenti e concessionari che, avendo ottenuto il consenso dei rispettivi concessionari o concedenti, si accordino tra loro per tale conduzione comune, oppure fra soli concessionari che abbiano ottenuto al riguardo il consenso dei loro concedenti.

Nei casi previsti dai commi precedenti deve essere in primo luogo garantita al concessionario una adeguata remunerazione per il lavoro prestato pari quanto meno al trattamento minimo contrattuale per

i salari fissi specializzati. L'amministrazione della forma associativa compete congiuntamente a tutti i componenti la stessa, ove non sia diversamente disposto dall'atto costitutivo. Il concessionario ha comunque diritto di usufruire dell'abitazione in godimento all'atto della costituzione della forma associativa.

### ART. 37

(Modificazioni della quota di riparto)

Al mezzadro, colono, partecipante o soccidario che non può ottenere, o che comunque non richiede, la conversione del contratto in affitto è riconosciuto un aumento della quota dei prodotti e degli utili alla quale ha diritto per legge, patto individuale, contratto collettivo o consuetudine, pari al sei per cento della produzione lorda vendibile.

Nei casi previsti dal comma precedente, il colono, partecipante o soccidario ha diritto ad una quota non inferiore al sessanta per cento della produzione lorda vendibile, sempreché partecipi o intenda partecipare a non meno del cinquanta per cento delle spese di conduzione, escluse quelle per la mano d'opera estranea.

TITOLO III  
NORME GENERALI E FINALI  
ART. 39

(Annata agraria)

Ai fini della presente legge l'annata agraria ha inizio l'1° novembre.

ENZO GIACALONE  
(continua)

## OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT

### V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

FIAT 126	'79	FIAT 131 D	'80
FIAT 127	'81	Lancia Beta Trevi	'81
FIAT 127 Fiorino	'81	FIAT 238 Furgone	'79
FIAT Ritmo 60 CL	'81	FIAT 238 Doppia cabina	'77
A 112 Abarth	'81	FIAT 242 Furgone	'75

USATO GARANTITO COME NUOVO

- Tutti i modelli FIAT pronta consegna
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca

## Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ● CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)

Telefono (0923) 38544

## centro autoradio a. bonfiglio

STAZIONE DI SERVIZIO

AUTOVOX

REGALO REGALO REGALO REGALO REGALO  
REGALO REGALO REGALO REGALO REGALO

una stupenda borsa sportiva

VIA ORLANDINI, 14 - TEL. (0923) 47035 — TRAPANI

UN GIORNALE SEGUITO È UNA PUBBLICITÀ CHE VALE  
**TRAPANI NUOVA**  
PER LE VOSTRE INSERZIONI  
TELEFONATE AL (0923) 27819

## Dalle pagine precedenti

### «SANA E COERENTE»

(segue dalla prima)  
Francesco Parrinello, Sig. Francesco Canino, Sig. Ignazio Colomba, Sig. Paolo Agosta - Componenti.

Ora, al di là della disquisizione giuridica sulla opinabilità del provvedimento varato dallo stesso comitato direttivo (ad eccezione del Sig. Francesco Canino assente in quella seduta); al di là del fatto che l'Assessorato Regionale all'Industria nella nota sopra citata parla di indennità nella misura che va da un minimo di L. 5.000.000 ad un massimo di L. 8.000.000, da 2.200.000 a L. 2.800.000, da L. 2.000.000 a L. 2.500.000 e da L. 30.000 a L. 50.000 rispettivamente per il Presidente, per il Vice Presidente, per i componenti il Comitato Direttivo e per i componenti il Consiglio Generale, riteniamo opportuno sottolineare al lettore dove sta l'esempio di «sana e coerente» amministrazione della cosa pubblica cui fa riferimento il titolo di questo articolo.

Circa sei mesi fa i lavoratori dipendenti dal Consorzio ASI di Trapani iniziarono una vertenza affinché il Comitato Direttivo dell'Ente desse corso alla deliberazione del proprio Consiglio Generale circa l'adeguamento degli stipendi e la corresponsione degli arretrati al personale dipendente.

In quel frangente il Presidente ed il Comitato Direttivo ignorarono completamente il deliberato del proprio Consiglio Generale, l'avallo dato dall'Assessorato Regionale all'Industria per l'adeguamento richiesto dai lavoratori e le pressanti richieste di questi ultimi. Va anche detto che gli arretrati da corrispondere allora ai lavoratori si aggiravano attorno ad una spesa totale inferiore a L. 4.000.000.

Il Presidente Avv. Diego Gandolfo respinse allora decisamente le richieste dei dipendenti adducendo le seguenti motivazioni:

1) il Consiglio Generale, nel varare il provvedimento a favore del personale, non aveva attentamente esaminato la situazione economica dell'Ente;

2) l'Assessorato Regionale all'Industria non poteva ordinare l'esecuzione della deliberazione del Consiglio Generale del Consorzio ASI di Trapani in quanto non ha alcun potere di controllo;

3) le condizioni economiche dell'Ente non consentono l'erogazione delle spettanze arretrate e l'adeguamento degli stipendi del personale dipendente (ci sembra opportuno sottolineare che i dipendenti del Consorzio ASI di Trapani sono solo 4, n.d.r.).

Alla luce dei fatti ci corre l'obbligo di porre tre interrogativi:

a) la delibera del Consiglio Generale è stata adottata allora all'unanimità con la presenza del Presidente Avv. Gandolfo; come mai quel provvedimento fu varato dal Consiglio Generale ed invece quello in questione (indennità da corrispondere agli Amministratori del Consorzio) viene adottata soltanto da coloro che ne sono più direttamente interessati e beneficiari?

b) come mai viene recepita una nota di massima dell'Assessorato Regionale alla Industria oggi mentre ieri, quando lo stesso asseriva che era giusto dare corso alle richieste dei dipendenti, lo si è ignorato?

c) le condizioni economiche dell'Ente sono d'un tratto divenute floride tanto da permettere il raddoppio (o quasi) dell'indennità di funzione al Presidente ecc. ecc.? E se è così perché non si corrispondono le spettanze arretrate ai dipendenti e non si adeguano loro

gli stipendi?

Crediamo che basti. Il lettore si sarà certamente fatta una chiara idea circa l'esempio di «sana e coerente» amministrazione cui facciamo cenno.

Veramente un esempio «encomiabile», vogliamo aggiungere, che dà lustro e onore a chi il provvedimento stesso ha adottato!

I lavoratori possono aspettare... anche se gli stessi — abbiamo appreso — hanno già dato incarico alla propria Organizzazione Sindacale di portare a conoscenza del fatto l'Autorità competente. Chissà, forse potrebbe profilarsi un reato assai di moda...

### VOLONTÀ POLITICA

(segue dalla prima)

sume, ha avuto carattere interlocutorio, e sarà seguita da altri incontri — che ci auguriamo si svolgeranno a ritmo serrato — appunto per concordare e definire modi e maniere di affrontare e risolvere, sul piano pratico, i problemi, in modo che, in definitiva, entro l'anno in corso, si possano espletare i concorsi necessari a coprire i circa 300 posti disponibili.

Oltretutto, vogliamo sottolinearlo, questa Amministrazione Comunale, potrebbe recuperare il ritardo, di quasi due anni, accumulatosi, acquisendo il merito di avere, non solo migliorato e potenziato i servizi che vengono resi ai cittadini, ma anche, e non è fatto secondario, quello di dare occupazione ad un numero — ripetiamo circa 300 unità — di cittadini che da tempo aspettano invano un'occupazione utile per la società.

Dicevamo all'inizio della positività delle situazioni che si determinano quando volontà politica degli amministratori e interessi dei cittadini e dei lavoratori si incontrano: vogliamo evidenziare, anche, in questa occasione, gli aspetti negativi di ben altre posizioni assunte da Amministratori di altri Comuni che, con alzate d'ingegno — che di ingegnoso in verità non hanno nulla — vanno a far determinare atti illegittimi che non fanno altro che provocare inutile e dannoso contenzioso, che si ripercuote a danno dei cittadini e dei lavoratori, poiché servono solo e soltanto a provocare ritardi alla applicazione pratica di quei provvedimenti che dovrebbero assicurare ai cittadini migliori servizi e nuovi posti di lavoro.

### «MANIFESTO DI ERICE»

(segue dalla prima)

1) Gli scienziati che scelgono di dedicare tutto il loro tempo, completamente, allo studio teorico o sperimentale delle leggi fondamentali della natura, in nessun caso dovrebbero subire alcuna discriminazione, a causa di questa loro decisione di dedicarsi soltanto alla scienza pura.

2) Tutti i governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile al fine di ridurre o eliminare le restrizioni alla libera circolazione di informazioni, idee e persone. Tali restrizioni non fanno che aumentare nel mondo sospetto e rancore.

3) Tutti i governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per ridurre la segretezza nelle tecnologie militari. I segreti militari generano odio e sfiducia. Iniziare una campagna contro i segreti militari creerà una stabilità maggiore di quella garantita dal potere deterrente delle armi.

4) Tutti i governi dovrebbero continuare la loro opera per impedire che altri paesi, o gruppi non nazionali, vengano in possesso di armi nucleari.

5) Tutti i governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per ridurre le cause di insicurezza delle potenze non nucleari.

6) Tutti i governi dovrebbero

compiere ogni sforzo possibile per ridurre il numero delle armi nucleari ammassate nei loro arsenali. L'attuale limite è di gran lunga superiore a qualsiasi necessità militare ed anche politica.

7) Tutti i governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per proibire qualsiasi tipo di prove nucleari a fini bellici.

Conclusioni: tutti gli scienziati — nell'Est e nell'Ovest — che sono d'accordo con questo Manifesto di Erice, si impegnano moralmente a fare tutto il possibile affinché, ovunque nel mondo, si possa realizzare al più presto questo nuovo spirito di consapevole orientamento delineato nel presente documento.

Erice, Agosto 1982.

### TORRI DEL BALIO

(segue dalla prima)

la loro disponibilità a discutere con gli Amministratori del Comune la eventualità di restituire ad esso, per fini culturali e sociali, l'immobile in loro possesso e, ripetiamo, da nessuno di essi utilizzato.

Ora ci risulta che, qualche anno fa, una Amministrazione comunale, preso atto della situazione documentata in un dossier approntato dal competente ufficio, aveva chiesto, e sperite le opportune perizie da parte del Genio Civile di Trapani, i benefici finanziari previsti dalle leggi regionali per riacquisire le «Torri» al demanio comunale.

Si tratta, in sostanza, di rimborsare agli eredi del Conte Pepoli, opportunamente rivalutate, le somme ingenti da essi approntate per la manutenzione costosa del monumento.

La «pratica» fu, a suo tempo, avviata con tutte le modalità richieste dalla legge.

Ebbene: capita che nessuna Amministrazione ne ha più curato l'iter. Ciò è segno non qualificante di incuria e di disinteresse, proprio nel momento in cui l'incremento e lo sviluppo turistico di Erice rende sempre più urgente la necessità di infrastrutture di sostegno alle esigenze di ricezione e di gratificazione culturale di un numero di ospiti sempre crescente.

Invece dalle Amministrazioni comunali non parte nessun cenno di interesse, né tanto meno alcun stimolo da parte della ormai fine a se stessa egregiamente burocratizzata Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, dedita alla compilazione di accurate e minuziose statistiche, per esempio, od alla «ricezione» di programmi promozionali (le «manifestazioni» dell'Estate ericina), che servono solamente, nella totale mancanza di ricettività, a mandare in «tilt» la carente struttura recettiva ericina.

In questo contesto si va avanti così, pigramente, con ritmo stanco ed assonnato di «routine» dall'oggi al domani.

Anzi da mesi a mesi. Oppure da anno ad anno. O meglio da decennio a decennio.

## Realizzazione essiccatoio con energia geotermica

L'Indeni (gruppo Eni) costituirà una società mista con partners qualificati per la realizzazione di un essiccatoio polivalente mediante lo sfruttamento di energia geotermica nell'ambito del progetto «Amiata». Nel corso di un incontro, tenuto al Ministero delle partecipazioni statali, si è deciso di predisporre un comitato tecnico di verifica delle fattibilità che entro settembre presenterà

Lo stesso concetto di eternità nasce pure da quello di tempo inutilmente sprecato...

### IRUKA

(segue dalla quarta)

l'ide Agfa a tracollo di quasi tutti i profondi incompetenti, attratti dal mito fotografico e capaci solo di micidiali inespresse inquadrature. Sì. Lo profanano i villegianti estivi, l'élite del ceto medio alto che ogni anno sistematicamente viene ad affittarsi la casa in vetta, a godere del clima, a muovere il nuovo guardaroba, l'abbigliamento invidiabile e l'imponibile superiore ai 18 milioni; l'élite che ha sequestrato il cuore del paese per farne salotto di quisquiglie, che altera la nitida e dignitosa «povertà» delle stradine con l'incipriata presenza.

Sì. Lo profanano i figli, specchio di quei padri, già instupiditi attorno alle macchinette da catastrofi spaziali; profondi conoscitori delle marche di birra, abbigliati a Fila, Lacoste, Adidas e mai in sottomarca, iscritti al corso di tennis appunto. Figli strutturalmente, in fisico e cervello, prodotti in serie, come i loro ragionamenti.

Sì. Lo profanano i lanzichenecchi di zampillante ignoranza, venuti su non si sa come a chiedersi che paese è mai questo, novelli pollicini che vanno infilando rifiuti negli angoli più intimi, nelle fessure più oscure (escluse purtroppo le loro), maniaci saccheggiatori di pizzerie e souvenirs.

Sì. Lo profanano gli imbianchini della domenica che riempiono di croste le sale anguste delle centrali culturali o gli artisti con pedigree che rinnovano, al passo della scala mobile, il loro listino prezzi, rifilando agli audaci collezionisti nostrani il sofferto emmesimo paesaggio dell'ultima catena di montaggio.

Sì. Lo profanano i festaioli dell'estate, nella loro ampia smania di divertire i villegianti, proponendo spettacoli rifritti e tappezzando sistematicamente le mura inviolate di colori dissonanti, nelle vie dove un tempo dominava il grigio e il verde del muschio e la policroma dei fiori era un'intima bellezza dei cortili segreti.

Sì. Lo profanano i governanti con la loro assenza colpevole o — più grave — con la loro politica di manomissione del patrimonio culturale e naturale e con lo sciupio dei beni artistici.

E la profano anch'io con questo turpe sguardo, ma perché l'amo profondamente, questa città e non mi sento più ricambiato.

Sarà veramente il clima di incoscienza, di superficialità e di assuefazione irresponsabile che dilaga?

Di sicuro, questa profanazione porta il segno di una nuova forma di vita, cinica e distruttiva, accettata da un sempre maggiore numero di uomini.

Non più amore, dunque, ma stupidità.

Più grande. Più nuovo. Più assistenza.

# L' AUTORADIO

Orlando & Aristodemo tel.29095-TP

Tra poco nei nuovi e ampi locali di

Via Castellammare, 5 (vicino la vecchia sede)

Per trattarti meglio e offrirti di più.

VIA MARSALA - TRAPANI

## PREMAMAN®

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



## Collezione Autunno - Inverno

TANTISSIME NOVITÀ.

Per gestanti, neonati e bambini.

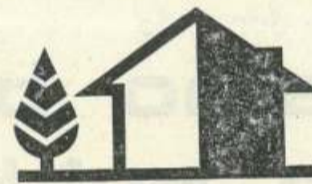
TANTISSIME NOVITÀ.

Dall'intimo all'abbigliamento.

TANTISSIME NOVITÀ.

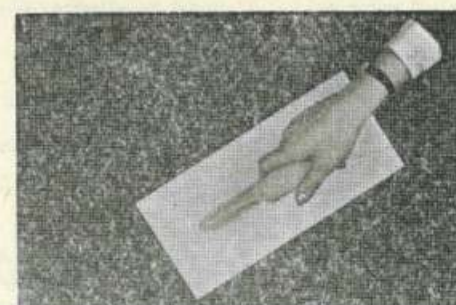
Garantite da un grande nome.

Via Marsala, 135 — TRAPANI



# villadeste®

un modo nuovo per arredare le pareti



VILLADESTE si presenta in «fiocchi» di filati calibrati, lanuginosi, asciutti, inodori ed in gradevoli tinte melange di diverse tonalità. Per la preparazione versate il contenuto di un sacchetto (700 grammi) in un recipiente di plastica qualsiasi, ma adatto come contenuto.

Come seconda operazione versate nel recipiente 6-7 litri d'acqua, possibilmente calda, mescolate il tutto lentamente fino ad ottenere un impasto omogeneo, potete mescolare con le mani, VILLADESTE non contiene agenti corrosivi ed è completamente innocuo. Lasclate quindi riposare l'impasto per 50-60 minuti in modo che tutte le componenti di VILLADESTE si mescolino tra di loro sino ad ottenere una massa gelatinosa.

Per l'applicazione basterà mettere un po' di impasto su una spatola (solo attrezzi in plastica o acciaio inox), distribuendo VILLADESTE uniformemente e livellando le superfici; basterà uno spessore di circa 1 mm, per avere un'ottima copertura; ogni sacchetto Vi permetterà di coprire mq. 4 di superficie.

VILLADESTE è un'ottima alternativa

ESCLUSIVISTA PER LA SICILIA:

PELLEGRINO FRANCESCO

VIA DELL'OLMO 18 (alle spalle dell'ENEL) - ☎ (0923) 23299

(vendita all'ingrosso e al minuto)

Una società proiettata nel futuro

# ITTICA STAGNONE S.r.l.

## MARSALA

● Ha realizzato a Marsala uno dei primi impianti in Europa per l'allevamento di specie ittiche pregiate con l'utilizzazione di tecnologie avanzate.

● Fornisce assistenza tecnica per la realizzazione e l'avviamento di impianti di piscicoltura

ITTICA STAGNONE S. r. l.

C/DA BIRGI - S. TEODORO — 91020 MARSALA — TEL. 0923/966733

